



## Latte in polvere: scontro pediatri-consumatori

**E** sistono davvero latti artificiali di serie A e di serie B? Su questo dilemma si è consumato la settimana scorsa uno scontro inedito

tra i pediatri e le associazioni dei consumatori.

Tutto è nato dalle dichiarazioni rilasciate dagli specialisti, riuniti a Napoli per un convegno sui latti per l'infanzia promosso dalla rivista "Scientific nutrition today". «Sostenere che tutti i latti sostitutivi del latte materno oggi in commercio siano uguali è un messaggio fuorviante, un'offesa alla ricerca e all'evidenza scientifica», hanno affermato in coro i presidenti delle principali società scientifiche di pediatria, a partire dalla **Sip**. Sostenendo, in pratica, che è falso ritenere che la qualità non dipenda dal prezzo. E aggiungendo che le mamme italiane «sono al primo posto in Europa per l'allattamento al seno».

«Basta col terrorismo psicologico sui genitori»,

ha replicato la Lega Consumatori Acli, giudicando «gravissime» le affermazioni dei pediatri. «Indignato» anche il Movimento consumatori di Milano. Entrambe le associazioni ricordano come tutti i produttori di latte in polvere debbano attenersi alle rigide direttive della Commissione europea per la composizione nutrizionale standard e la sicurezza dei sostitutivi del latte materno. E invitano i pediatri a rileggere quello che scriveva l'Antitrust nel 2000, quando condannò alcune aziende del settore per cartello. Come dire: i prezzi, di gran lunga superiori alla media di 10 euro al chilo del resto d'Europa, non dipendono affatto dalla diversa qualità dei latti.

«Facciamo ogni sforzo possibile per promuovere il latte materno - afferma il Movimento consumatori di Milano - aiutiamo la ricerca per migliorare i sostituti attualmente in commercio ma smettiamo di lucrare sui neonati».